

Al Gruppo di Minoranza Consiliare Su Per Positano

OGGETTO: Riscontro interrogazione concernente la diretta streaming dei consigli comunali.

In riferimento all'interrogazione in oggetto riscontrata, presentata nel corso della seduta consiliare del 20.11.2020, si rappresenta quanto segue:

- il richiamo all'art. 34 del vigente Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale così come pedissequamente riportato è fuorviante e tendenzioso, atteso che non si tiene conto dell'attuale quadro normativo generale e dell'orientamento giurisprudenziale sopravvenuto, questi sempre più improntati ad assicurare la maggior tutela possibile al diritto alla riservatezza, tanto è vero che lo stesso Ministero dell'Interno, recentemente con il parere del 14.10.2019, relativamente al quale codesto Gruppo di Minoranza ha già espresso il suo dissenso, ha dovuto precisare che "Con precedenti pareri, questo Ministero aveva ritenuto possibile per il presidente del consiglio di regolare e valutare la registrazione caso per caso, seppur in assenza di espressa previsione regolamentare. Tuttavia alla luce anche degli orientamenti giurisprudenziali e del Garante per la protezione dei dati personali, si ritiene, invece, opportuno un approfondimento della problematica che non può non condurre alla necessità della previa adozione di norme regolamentari entro le quali il Presidente può esercitare le proprie prerogative". Ed ancora "La pubblicità delle sedute non implica, infatti, la facoltà di registrazione ma la libera presenza di chi abbia interesse ad assistervi (v. sentenza della Corte di Cassazione, Sez.I, n.5128/2001 ove si afferma la legittimità di un regolamento consiliare che vieta di introdurre nella sala del consiglio apparecchi di riproduzione audiovisiva, se non previa autorizzazione).

La giurisprudenza (in particolare, la sentenza n.826 del 16.3.2010 del T.A.R. per il Veneto) afferma che in assenza di un'apposita disciplina regolamentare adottata dall'ente, non possono essere



garantiti i diritti previsti dal codice sul trattamento dei dati personali di cui al d.lgs.196 del 2003 e successive modifiche, non essendo consentito al sindaco-presidente estemporanei assensi, alla videoregistrazione." Inoltre, anche le affermazioni di codesto Gruppo di Minoranza in ordine alla circostanza che lo scrivente rifiuti di adeguarsi al regolamento dallo stesso approvato, sono frutto di mistificazione della realtà testuale, atteso che l'art.34 prevede la facoltà (possono) e non l'obbligo di trasmissione delle sedute consiliari via internet, così come anche le affermazioni relative alla pretesa di sostenere che sia già rinvenibile un'adeguata disciplina regolamentare in materia in quelle poche righe del succitato art.34 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Del resto, come affermato dalla Suprema Corte, le sedute consiliari sono pubbliche, ma ciò non implica che esista un diritto incondizionato alla realizzazione di riprese audio-video, atteso che risulta necessario che, qualora si utilizzino sistemi che consentano la trasmissione in diretta e la registrazione delle stesse, tale attività, se ritenuta funzionale, vada preventivamente disciplinata con apposita regolamentazione, rientrando nell'ambito dell'attribuzione al Consiglio comunale dell'autonomia funzionale e organizzativa decidere se e con quali modalità procedervi.

Tuttavia, pur prendendo atto che in questo periodo di particolari difficoltà, anche operative, da parte dell'Ente, riconducibili alle ben note e tristi vicende relative all'emergenza epidemiologica da Covid 19, la più grande preoccupazione da parte della Minoranza sia quella di realizzare (rectius: imporre) la diretta streaming, e fermo restando che voglio ribadire che è volontà del Sindaco e dell'Amministrazione promuovere la propria azione amministrativa in ogni modo !!! Infatti è nostra esigenza arrivare a tutti i cittadini nel modo più trasparente e diretto possibile affinchè possano apprezzare la bontà e la limpidezza del nostro operato!!!

E' d'obbligo, comunque, precisare e ribadire che tale decisione rientra nelle facoltà del Consiglio medesimo, nell'ambito, come detto, della sua autonomia funzionale e organizzativa.

dott Giuseppe Guida

Positano, 30 novembre 2020